

del loro sangue sparso contro i pirati; essere in somma di essa gente quella terra e quell'acqua, per ragione naturale e pubblica non contraddetta dagli imperatori, conosciuta e rispettata da Odoacre, da Teodorico e dai succeduti re. Padova, pegli alberghi ab antico in Malamocco tenuti a traffico, da poi che fu distrutta, pretendere di conservare dopo tanto tempo ragione alcuna sopra le isole? Poter essere questa ragione rimasta in Padova, dove più non erano nè uomini, nè mura, nè magistrati, nè leggi, nè diritto alcuno? Non avere i Padovani maggiore motivo di querelarsi, perchè i Veneziani avessero munito di armati custodi le foci de' fiumi; non essere quelle foci le porte di loro lagune? Essi munirle, come i Padovani munivano di custodi le porte di Padova. Se Veneziani armati le assalissero, quei custodi avere ragione di respingerli; ma non, se per pacifici negozii v'entrassero; parimenti essere sempre stati i Padovani, venuti pacifici alle lagune, amicamente accolti; che se armati, come alcune volte osarono, ed ora vorrebbero venire, i Veneziani, come allora, sosterrebbero loro ragione. Essere stata vanissima la stessa richiesta ad Odoacre ed a Teodorico, perchè ingiustissima; lettera degl' imperatori e dei Veneziani testificare di quella bontà, e di questi la leale perseverante osservanza. Avere Narsete buona sperienza dei Veneziani, nè dover misurare coi dati aiuti l' animo loro; andasse a guerreggiare, e lui dovere in più ardui cimenti sperimentarli costanti alleati ed amici ».

E Narsete rispose: « sembrargli grave il proposito; dover girsene a combattere; ed esortare i due popoli a stare in pace e concordia ».